

**NON C'È TEMPO PER ASPETTARE:**

**METTIAMO AL SICURO IL FUTURO DALLE  
INFEZIONI ANTIBIOTICO-RESISTENTI**

Relazione al Segretariato generale delle Nazioni Unite

IACG - aprile 2019

1

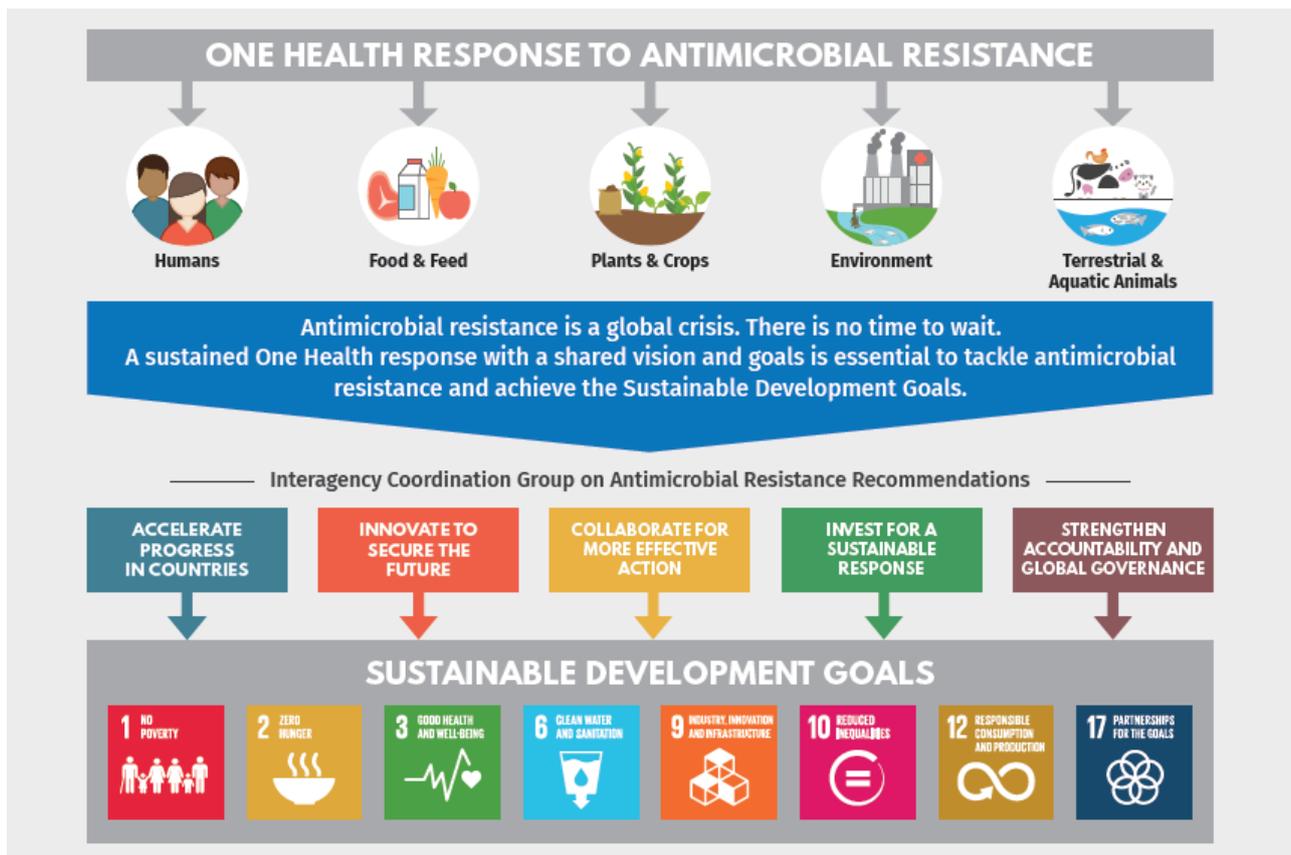


Sintesi a cura del CeIRSA del documento: “No Time to Wait: Securing the future from drug-resistant infections. Report to the Secretary-General of the United Nations”

## L'Interagency Coordination Group on Antimicrobial Resistance

L'IACG (*Interagency Coordination Group on Antimicrobial Resistance*) è un'organizzazione istituita dal segretario delle Nazioni Unite nel 2016. Comprende al suo interno membri delle Nazioni Unite e di varie organizzazioni internazionali, con competenze trasversali in materia di salute umana, animale e vegetale, sicurezza alimentare, alimentazione animale, commercio, sviluppo e ambiente. Il suo scopo è quello di promuovere linee di indirizzo per le attività di contrasto all'antimicrobico resistenza.

La presente relazione, realizzata su richiesta degli Stati membri e trasmessa in aprile 2019, fornisce alcune raccomandazioni per un'azione urgente di contrasto all'antibiotico resistenza. Tali raccomandazioni si articolano in cinque punti, finalizzati all'implementazione delle strategie da adottare a livello globale per contrastare il fenomeno dell'antimicrobico resistenza secondo un approccio multidisciplinare fondato sul concetto di "One Health".



## Gli elementi chiave della relazione

Gli aspetti centrali presentati nella relazione sono ascrivibili ai seguenti concetti chiave:

**Il fenomeno dell'antibiotico resistenza è una crisi globale che minaccia un secolo di progressi nella salute e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.**

Sono stati segnalati livelli allarmanti di resistenza in paesi di tutti i livelli di reddito, con il risultato che le malattie comuni stanno diventando non curabili e le procedure mediche salvavita sono più rischiose da eseguire.

La resistenza antimicrobica rappresenta un ostacolo al raggiungimento della copertura sanitaria universale e minaccia i progressi contro molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile, tra cui salute e sicurezza alimentare.

Accesso inadeguato all'acqua pulita, carenti condizioni igieniche, insufficienti misure di prevenzione delle malattie, mancanza di un accesso equo ad antimicrobici, vaccini e sistemi diagnostici affidabili e di qualità, condizioni scadenti nella produzione di alimenti e mangimi, in sicurezza alimentare e nella gestione dei rifiuti stanno aumentando il peso delle malattie infettive negli animali e nell'uomo e contribuiscono all'emergenza e alla diffusione di agenti patogeni resistenti ai farmaci.

3

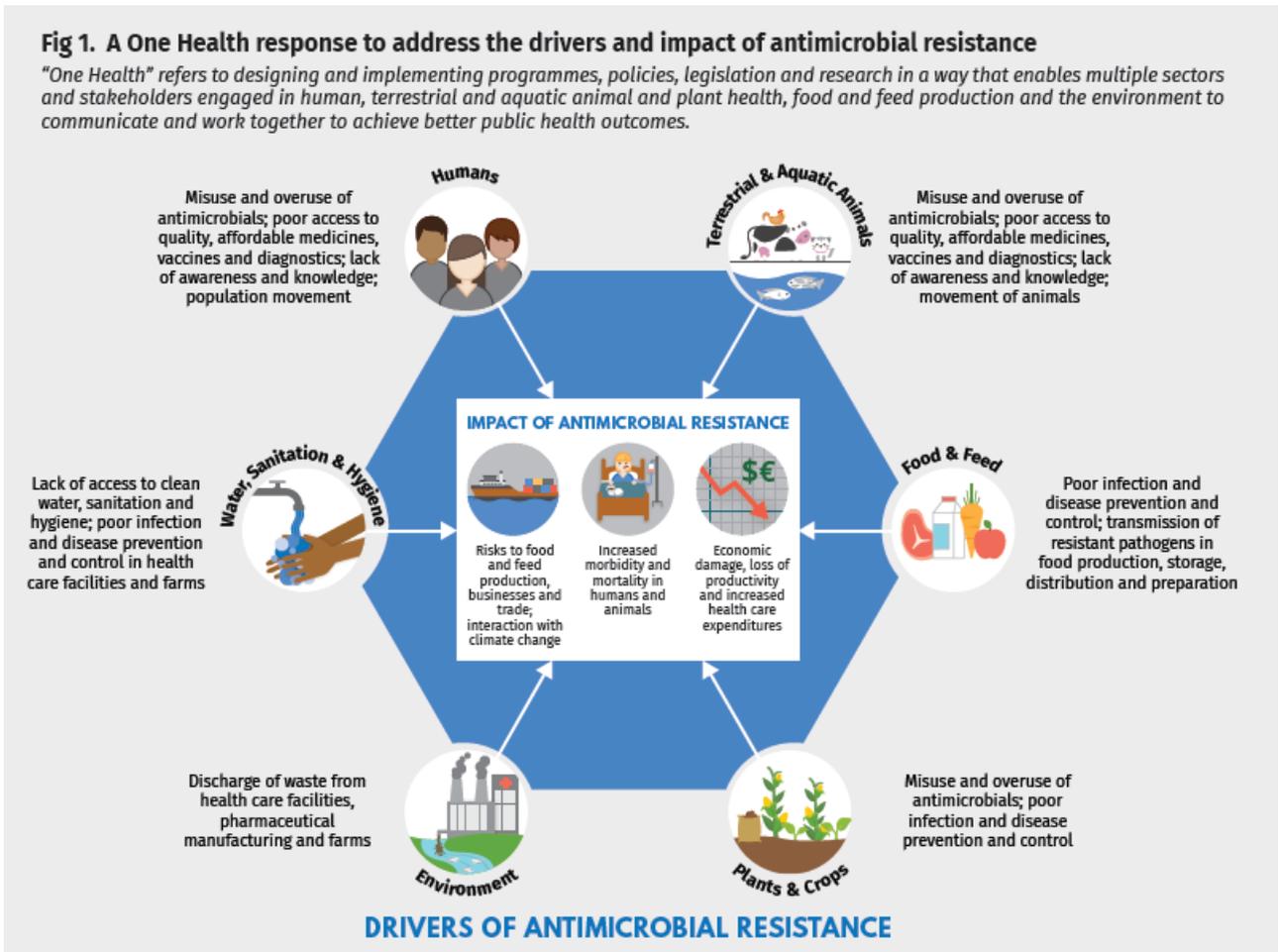
**Non c'è tempo per aspettare.  
A meno che il mondo non agisca con urgenza, la resistenza antimicrobica avrà  
un impatto disastroso entro una generazione.**

Si stima che le malattie causate da microrganismi resistenti ai farmaci causino almeno 700.000 decessi a livello globale all'anno, di cui 230.000 legati a forme di tubercolosi multi-resistente. Tale cifra, secondo lo scenario più pessimistico, potrebbe aumentare fino a 10 milioni di morti a livello globale entro il 2050 se non viene intrapresa alcuna azione di contrasto. Circa 2,4 milioni di persone potrebbero morire nei paesi ad alto reddito tra il 2015 e il 2050 in mancanza di una strategia a lungo termine per contenere la resistenza antimicrobica.

Poiché i fattori scatenanti della resistenza antimicrobica sono legati all'uomo, agli animali, alle piante, agli alimenti e all'ambiente, è essenziale una strategia di gestione integrata per la salute, al fine di coinvolgere e riunire tutte le parti interessate attorno a una visione e obiettivi condivisi.

Molte persone in tutto il mondo non hanno ancora accesso agli antimicrobici. Garantire un accesso equo e accessibile agli agenti antimicrobici di qualità e il loro uso responsabile e sostenibile è una componente essenziale della risposta globale alla resistenza antimicrobica.

Sono necessari a tutti i livelli un forte coordinamento e condivisione delle responsabilità per consentire una risposta sostenuta secondo un approccio "One Health". Tutti gli enti coinvolti - inclusi i governi, la società civile e il settore privato - devono collaborare in uno sforzo senza precedenti in tutti i settori della produzione umana e animale, animale, vegetale e ambientale, sulla base di una visione e degli obiettivi condivisi.



## Le raccomandazioni fornite dall'IACG

### 1. ACCELERARE IL PROGRESSO NEI PAESI

Garantire un accesso equo agli antimicrobici, assicurando il ricorso a strategie terapeutiche alternative, ai vaccini e a validi strumenti diagnostici, sotto un uso responsabile e prudente da parte di professionisti riconosciuti e competenti in materia di salute umana, animale e vegetale.

Accelerare lo sviluppo e l'attuazione dei piani d'azione nazionali contro la resistenza antimicrobica.

Eliminare gradualmente il ricorso agli antimicrobici come promotori di crescita, in linea con gli orientamenti di FAO, OIE e OMS e del *Codex Alimentarius*, a partire da quelli inseriti nella categoria più a rischio nella lista CIA (antibiotici di importanza critica) dell'OMS.

### 2. INNOVARE PER GARANTIRE IL FUTURO

Incentivare sia nel settore pubblico che privato investimenti finalizzati allo sviluppo di nuovi antimicrobici, metodi diagnostici, vaccini, strumenti per la gestione dei rifiuti e metodi alternativi sicuri ed efficaci agli antimicrobici per l'uomo, gli animali e le piante.

Promuovere iniziative che garantiscano un accesso equo agli antimicrobici, agli strumenti diagnostici, ai vaccini, e sistemi sicuri di gestione dei rifiuti e degli antibiotici per uso umano, animale e per le piante.

Rafforzare l'attuazione, l'operatività ed il coordinamento nell'ambito della ricerca in un contesto *One Health* attraverso:

- Sostentamento e coordinamento delle azioni di ricerca e sviluppo per affrontare il tema della resistenza antimicrobica;
- Realizzazione di piattaforme che permettano la condivisione di informazioni relative alla ricerca;
- Promozione di sinergie e opportunità di collaborazione tra finanziatori, ricercatori e piattaforme relative alla raccolta di dati in materia di salute umana, animale e vegetale e di ambiente;
- Incoraggiamento alla trasparenza dei dati provenienti dalle diverse fonti di ricerca, monitoraggio e sorveglianza attraverso il superamento delle disposizioni in vigore relative alla protezione dei dati.

### 3. COLLABORARE PER UN'AZIONE PIÙ EFFICACE

Adottare un impegno sistematico e significativo per contrastare la resistenza antimicrobica a livello globale, nazionale e locale da parte della società e delle organizzazioni, secondo l'approccio *One Health*, attraverso:

- Il rafforzamento dei rispettivi ruoli in materia di responsabilità, difesa, pianificazione, monitoraggio;
- La promozione della cooperazione tra consumatori e membri della società attivi in altri settori in materia di ambiente, salute, accesso all'acqua e alle cure, etc.;
- Il sostegno politico, finanziario e tecnico alle organizzazioni sociali per potenziarne il ruolo nel collaborare con i governi, mantenendone l'indipendenza.

Rafforzare l'azione del settore privato, in qualità di figura chiave nell'approccio *One Health* alla resistenza antimicrobica a livello globale, regionale, nazionale e locale, per garantire:

- Costi accessibili ed un uso responsabile e prudente nella gestione degli antimicrobici;
- Pratiche di produzione, di distribuzione e di marketing etiche, che tengano conto anche della sostenibilità ambientale, della produzione e gestione dei rifiuti e dell'eliminazione degli incentivi sulla vendita di antimicrobici;
- La raccolta di dati utili a riallineare gli incentivi economici allo scopo di migliorare le pratiche di produzione, distribuzione e commercializzazione;
- La raccolta di contributi per affrontare il tema della resistenza antimicrobica attraverso lo sviluppo di test innovativi.

### 4. INVESTIRE IN UNA RISPOSTA SOSTENIBILE

L'IACG invita i governi, le banche e gli istituti di finanziamento e di sviluppo mondiali, regionali, nazionali e gli investitori privati ad effettuare investimenti in tema di contrasto all'antimicrobico resistenza basati su un processo di analisi del rischio.

L'IACG sottolinea la necessità di ulteriori investimenti nella risposta globale alla resistenza antimicrobica e sollecita l'attivazione dei meccanismi di finanziamento in materia di salute umana, animale e vegetale, in materia di produzione di alimenti e mangimi e di gestione dell'ambiente; richiede inoltre, lo stanziamento di finanziamenti aggiuntivi anche nell'ottica di sostenere l'attuazione di Piani di azione nazionali.

## 5. RAFFORZARE LA RESPONSABILITÀ E LA GOVERNANCE GLOBALE

FAO, OIE e OMS, ONU e Banca Mondiale dovrebbero rafforzare ulteriormente l'azione congiunta nell'ottica di un approccio *One Health*; tale azione dovrebbe basarsi su una chiara definizione degli obiettivi, delle priorità e dei bisogni dei singoli paesi, potenziando la loro capacità organizzativa e fornendo finanziamenti adeguati e sostenibili.

L'IACG raccomanda l'istituzione urgente di un gruppo di coordinamento mondiale sulla resistenza antimicrobica, supportato da un segretariato congiunto gestito FAO, OIE e OMS, improntato su un approccio *One Health*.

L'IACG chiede la convocazione di un gruppo indipendente che si occupi delle attività di sorveglianza, con lo scopo di fornire agli Stati membri relazioni periodiche sulle evidenze scientifiche in materia di resistenza antimicrobica, sui suoi impatti, sui rischi futuri e che suggerisca opzioni per la mitigazione della problematica.

L'IACG riconosce l'esistenza di un processo in corso guidato dagli Stati membri per lo sviluppo di un Quadro globale di sviluppo e gestione per combattere la resistenza antimicrobica e sollecita FAO, OIE e OMS e le Nazioni Unite ad accelerare il suo sviluppo in linea con quanto descritto nella risoluzione dell'Assemblea Mondiale della Sanità 2015 sulla resistenza antimicrobica.

### Riferimenti

7

IACG (*Interagency Coordination Group on Antimicrobial Resistance*) "No Time to Wait: Securing the future from drug-resistant infections. Report to the Secretary-General of the United Nations"

